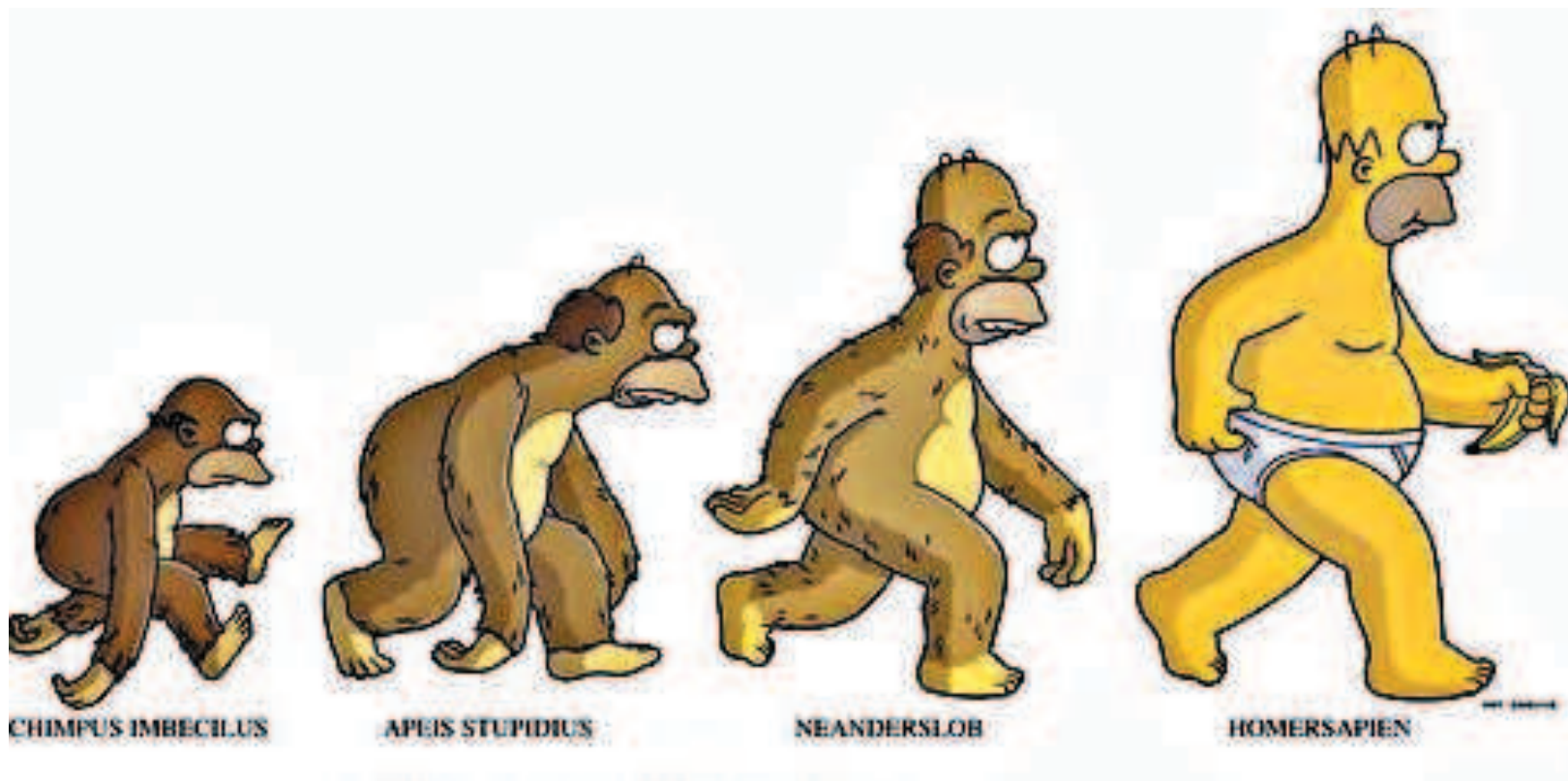


## SCIENZA &amp; POLITICA



Homp sapiens (addio?) L'evoluzionismo secondo i Simpson

→ **La polemica** Lanciata dal vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche De Mattei

→ **Crociate** «L'evoluzionismo è una storia fantasiosa»: e subito ci si buttano "Libero" e "il Giornale"

# Povero Darwin L'ultimo assalto «cristiano» passa dal Cnr

Prima un convegno, poi un libro dal titolo "Evoluzionismo: il tramonto di un'ipotesi". Il tutto con il marchio del Cnr. Ma la comunità scientifica insorge, dal filosofo Pievani al biologo Marco Ferraguti.

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA  
scienza@unita.it

L'evoluzionismo? Non è scienza, ma «una fantasiosa storia». A dirlo questa volta non è un creazionista qualunque, ma addirittura il vicepresidente del Cnr, il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Cosa ne penseranno i biologi che lavorano nel maggiore istituto di ricerca del nostro paese? La storia comincia a febbraio scorso, quando Roberto De Mattei, storico e vice presidente del Cnr, organizza un convegno a porte chiuse nella sede

del Cnr per confrontarsi «sulla fortuna delle teorie darwiniane, mettendone in luce le diverse criticità». Dagli atti del convegno viene fuori un libro dal significativo titolo: *Evoluzionismo: il tramonto di un'ipotesi*, pubblicato da poco dall'editore Cantagalli. Il libro è stato salutato da Fausto Carriotti, vicedirettore del quotidiano *Libero*, il 3 novembre scorso, come un volume «importante» in cui finalmente «gli scienziati iniziano a rendere pubbliche le loro critiche» a Charles Darwin. Una sorta di outing della comunità scientifica che finora non aveva avuto il coraggio di opporsi al dogma dell'evoluzionismo. Un «corpus teorico» che «secondo i documenti che il Cnr sta per rendere pubblici, fa acqua da tutte le parti».

All'articolo risponde Marco Cattaneo, direttore de *Le scienze*, in un articolo del 23 novembre in cui si racconta che il convegno in realtà ospitava una dozzina di autori internazionali «quasi nessuno dei quali si occupa, nella sua vita, di biologia. E nessuno di biologia evoluzionistica». Successivamente, Telmo Pievani, docente di filosofia della scienza alla Bicocca di Milano ed esperto di evoluzionismo, riprende la storia con un lungo articolo su *Micromega* in cui, oltre a raccon-

tarci le più recenti prove della scientificità della teoria di Darwin, entra nei dettagli e racconta chi erano gli invitati al convegno di febbraio scorso. C'è ad esempio un sedimentologo francese in pensione, Guy Berthault, il quale non è persuaso dell'esistenza dei «lungheggianti tempi geologici» presupposti dall'evoluzione darwiniana. Secondo i suoi calcoli, la Terra è giovane e il tempo è stato «insufficiente per l'evoluzione delle specie, come risulta concepita dai sostenitori dell'ipotesi evoluzionista». Berthault è anche convinto di poter mostrare che il Grand Canyon si è formato, nel corso di un solo anno, in conseguenza del diluvio universale. Una teoria audace, capace di sbarazzarsi in un sol colpo dell'evoluzione darwiniana, della tettonica a placche e anche delle teorie sulla formazione del nostro pianeta.

Assieme a lui sedevano nella sala del Cnr un medico francese che si è occupato di chirurgia robotica ma viene indicato come biologo. Un ex dendrologo polacco, ovvero un signore che si occupa di alberi, che viene spacciato per genetista, ma fa parte per davvero della Lega polacca per le famiglie ed è un alfiere di battaglie contro l'omosessualità e il relativismo